



**REGIONE  
PUGLIA**

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

Sezione Autorizzazioni Ambientali

## ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	Sezione Autorizzazioni Ambientali
Tipo materia	ALTRO
Materia	ALTRO
Sotto Materia	ALTRO
Riservato	NO
Pubblicazione integrale	NO
Obblighi D.Lgs 33/2013	NO
Tipologia	Nessuno
Adempimenti di inventariazione	NO

***N. 00145 del 07/04/2024 del Registro delle Determinazioni della AOO 089***

**Codice CIFRA (Identificativo Proposta):** 089/DIR/2024/00154

**OGGETTO:** [ID VIP 9154] - Parco agrivoltaico "Marangiosa" di potenza elettrica complessiva pari a 61,954 MWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica, da realizzare nel Comune di Francavilla Fontana (BR).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: LUMINORA MARANGIOSA S.r.l.

U

REGIONE PUGLIA

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0170339/2024 del 07/04/2024

AOO\_RP - Classe: 14.20

Firmatario: Giuseppe Angelini, Marco Notarnicola



Il giorno 07/04/2024, in Bari,

## IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

### VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante “codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., “Codice in materia di protezione dei dati personali ((, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE))”;
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante “Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0"”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall’avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;



- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;

## VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante “Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”, che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, emanato in attuazione dell'art 12 del



- D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia".

## **PREMESSO che:**

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
  - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
  - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;

## **RILEVATO che:**

- con nota prot. n. 58069 del 12.04.2023, acquisita al prot. n. 6142 del 13.04.2023 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali comunicava la procedibilità dell'istanza in oggetto epigrafata e la pubblicazione sul portale ambientale della documentazione e dell'Avviso al pubblico, ai sensi degli artt. 23 e 24, co.1, D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Il M.A.S.E., sulla base di quanto dichiarato dalla società "Luminora Marangiosa" S.r.l., comunicava che il progetto di che trattasi rientra tra quelli di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I-bis del medesimo Decreto;
- con successiva nota prot. n. 66430 del 26.04.2023, acquisita al prot. n. 7005 del



28.04.2023 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. rilevava la non corretta trasmissione della nota di avvio del procedimento a talune Amministrazioni, pubblicando per l'effetto nuovo Avviso al Pubblico;

- con nota prot. n. 7918 del 16.05.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza.

**RILEVATO, altresì, che** sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi, allegati alla presente determinazione, relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 12715 del 16.08.2023, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere favorevole condizionato dal rispetto delle prescrizioni ivi indicate;
- nota prot. n. 10661 del 14.07.2023, con la quale la Sezione Risorse Idriche ha espresso parere favorevole condizionato dall'osservanza delle prescrizioni di carattere generale ivi indicate;
- nota prot. n. 8628 del 30.05.2023, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. Brindisi, ha espresso parere non favorevole.

**RITENUTO che:**

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID\_VIP 9154, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

## **VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**

### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.



**DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

**Di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale** relativo al Parco agrivoltaico "Marangiosa" di potenza elettrica complessiva pari a 61,954 MWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica, da realizzare nel Comune di Francavilla Fontana (BR), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "LUMINORA MARANGIOSA" S.r.l., per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

**Di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

**Di richiedere** che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

**Di trasmettere** la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

**Di pubblicare** il presente provvedimento nell'Albo pretorio online dell'Amministrazione regionale in adempimento dei prescritti obblighi di pubblicità legale.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore  
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca  
Giuseppe Angelini



Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto  
**ID\_VIP 9154**

Tipologia di progetto: Agrivoltaico  
Potenza: 61,954 MW  
Ubicazione: Francavilla Fontana (BR), Villa Castelli (BR), Grottaglie (TA), Roccaforzata (TA).  
Proponente: Luminora Marangiosa S.r.l.

### **RILIEVI PRELIMINARI**

La nota ministeriale di avvio del procedimento riferisce che l'impianto si sviluppa su di un'area complessiva (dichiarata in progetto di circa 159 ha) ricadente nel territorio comunale di **Francavilla Fontana**, censita in catasto al **Foglio 7, part.ile 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 18 – 19 – 20 – 21, Foglio 23, part.ile 3 – 4 – 5 Foglio 24, part.ile 2 – 3 - 4 – 5 – 6 – 8 – 9 – 10 Foglio 42, part.ile 1 - 4**, mentre le opere per la connessione dell'impianto interessano il territorio comunale **Francavilla Fontana (BR), Villa Castelli (BR), Grottaglie (TA), Roccaforzata (TA)**.

L'impianto è progettato all'interno di un'area piuttosto vasta che, negli elaborati prodotti viene indicata a destinazione agricola. Il sito è gravato da vincoli, a tal proposito la relazione tecnica di progetto riferisce l'interferenza con *"doline, boschi con relativa area di rispetto, interferenza con linea elettrica AT, interferenza con corsi d'acqua 'non rappresentabili', muro a secco"*. **Il progetto ha considerato la presenza di tali vincoli, evitando il posizionamento dell'impianto fotovoltaico sulle aree vincolate e relative fasce di rispetto.**

Di seguito si riferisce in merito ad alcune incongruenze emerse nell'esame della documentazione di progetto e alle analisi eseguite.

#### **Esatta individuazione dell'area interessata.**

- Elettrodotto: nelle relazioni tecniche di progetto si riferisce che "L'impianto agrovoltaico, oggetto d'esame, è da realizzarsi in agro di **Francavilla Fontana**. Si evidenzia che il cavidotto di connessione tra l'impianto e la nuova SE ubicata nel comune di **Taranto** coinvolge i comuni di: **Francavilla Fontana (BR), Villa Castelli (BR), Grottaglie (TA) e Taranto**", in difformità dal quanto riportato dal sito del MASE, che indica i Comuni di **Francavilla Fontana (BR), Villa Castelli (BR), Grottaglie (TA), Roccaforzata (TA)**. La Relazione di Elettrodotto a pag. 4 conferma l'interessamento dei Comuni di **Francavilla Fontana, Villa Castelli, Grottaglie e Taranto**. Sugli elaborati grafici, non sono riportati i confini comunali.
- Sito d'impianto: nelle relazioni tecniche ed altrove è inclusa la **particella 22 foglio 7** in **Francavilla Fontana**, assente sulle note di avvio ministeriali e nei frontespizi di progetto.

#### **Esatta estensione dell'area interessata.**

- **Particella 22:** l'indeterminatezza delle particelle catastali interessate impedisce l'esatta determinazione dell'estensione dell'area utilizzata (rilevante ai fini del calcolo degli indicatori di verifica dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici). Cercando d'interpretare gli elaborati, si ritiene che l'inclusione della citata particella 22 nella relazione tecnica sia frutto di un mero errore materiale: da una ricerca catastale emerge che tutte le particelle costituenti il sito d'impianto sono intestate ad uno stesso proprietario, eccezion fatta per detta particella 22, intestata ad altra ditta. Sulla base di tale indizio, pur rilevando la necessità di un





approfondimento, nelle verifiche effettuate ed illustrate in questo documento detta particella non è stata considerata come inclusa nel sito. L'effettiva estensione catastale del sito dichiarato al Mase [esclusa quindi la particella 22] è stata accertata consultando direttamente i dati catastali (vedi allegato 1) ed è risultata pari a 1.589.650 m<sup>2</sup>.

- La relazione descrittiva indica al cap. 10 "Piano Agrovoltico", pag. 19, "*...l'intera superficie che complessivamente di circa 89 ettari...*" e poco più avanti, in tab. 5, riporta un'area d'impianto di 1.590.000 m<sup>2</sup> (159 ha) come pure a pag. 3, 7 e 9.
- La Valutazione Preventiva di Interesse Archeologico riporta in introduzione (pag. 3) "*Nello specifico le opere in progetto prevedono la realizzazione di un parco agrovoltico da realizzare su un terreno agricolo di mq 890.000 circa*", e nelle conclusioni a pag. 57 "*L'impianto, nello specifico, si sviluppa su una superficie di circa 891.000 mq*".
- Simili incongruenze si ripetono in altri documenti.

#### **Problemi tecnici nella georeferenziazione.**

Nell'estrazione delle planimetrie del PPTR e delle aree non idonee, riportate più avanti, non è stato possibile rappresentare graficamente le particelle n. 1 e 4 del foglio 42, in quanto l'intero foglio catastale n. 42 del Comune di Francavilla Fontana non è consultabile. Ciò può essere dovuto ad esigenze di aggiornamento, a problemi tecnici o ad esigenze di riservatezza legate alla difesa nazionale. Peraltro, anche alcuni elaborati grafici depositati dal proponente presentano la stessa problematica. Preso atto della circostanza, si è posta particolare attenzione a che la circostanza non influisse sulla validità delle considerazioni esposte nel seguito.

#### **IDONEITÀ DELL'AREA**

##### **Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.Lgs. n.199/2021**

L'area dell'impianto sopra indicata NON rientra nelle casistiche di cui all'art. 20, co.8, D.Lgs..199/2021, in quanto:

- Nell'area interessata **non** sono già installati impianti della stessa fonte (**lett. a**)
- **non ricade** in un sito oggetto di bonifica (**lett.b**)
- **non interessa** cave o miniere (**lett.c**)
- **non è nella disponibilità** di gestori di infrastrutture ferroviarie, autostradali (**lett. c bis**) società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimenti aeroportuali, (**lett.c bis 1**)
- **non ricade** entro 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere (**lett. c ter 1**), non risulta interna ad impianti industriali e stabilimenti ne' racchiusa entro 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento (**lett. c ter 2**); non è adiacente alla rete autostradale entro una distanza di 300 metri (**lett. c ter 3**).
- **non ricade nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela** (500 metri per gli impianti fotovoltaici, **lett. c-quater**): si fa riferimento alle dichiarazioni del progettista sopra riportate circa la presenza di aree vincolate, confermate dall'elaborato grafico di fig. 1.



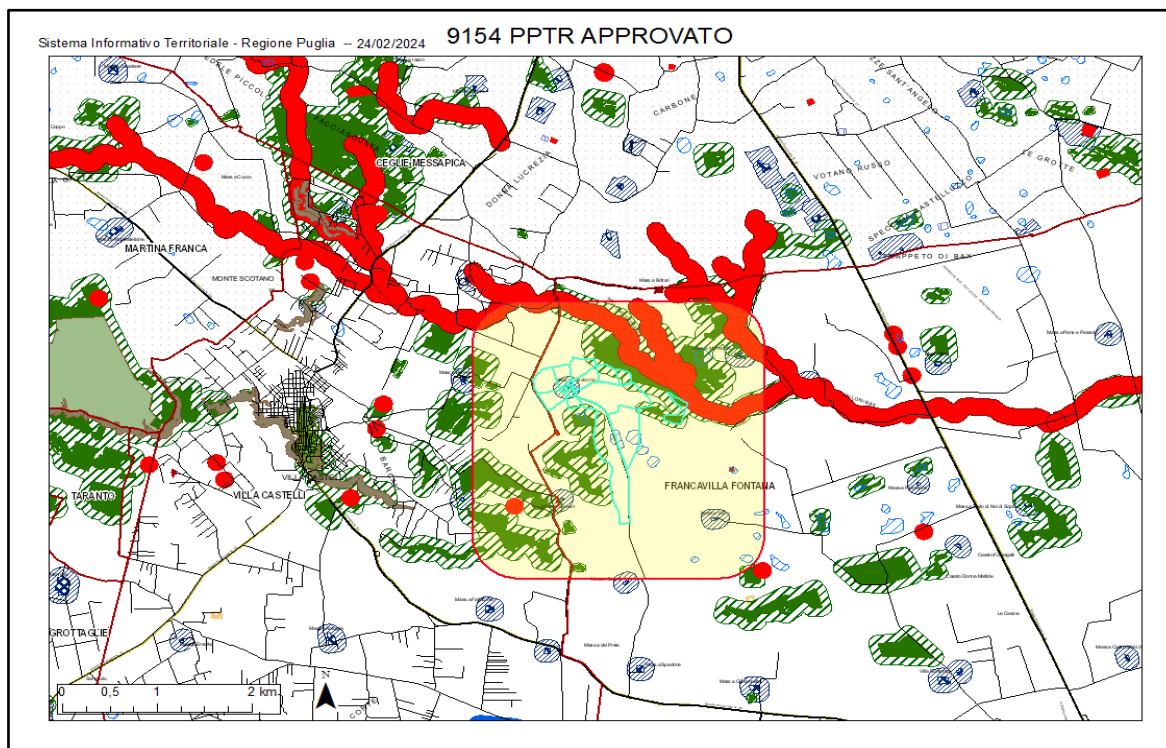


Fig. 1 - contornata in celeste l'area d'impianto dichiarata, rispetto ai beni sottoposti a tutela (PPTR)

### Verifiche ai sensi del RR 24/2010

Come osservabile nella successiva fig. 2, **il sito proposto** (inteso come l'insieme delle particelle dichiarate al Mase) **ricade parzialmente tra le aree indicate come non idonee** ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010. L'interferenza riguarda: doline, boschi con relativa area di rispetto, corsi d'acqua, altri beni culturali.

Tuttavia, **l'impianto** (inteso come area occupata dai pannelli fotovoltaici, dalle cabine elettriche etc.) **verrebbe collocato al di fuori delle aree non idonee**. Si veda in proposito la fig. 3 tratta dagli elaborati progettuali che illustrano tale scelta.



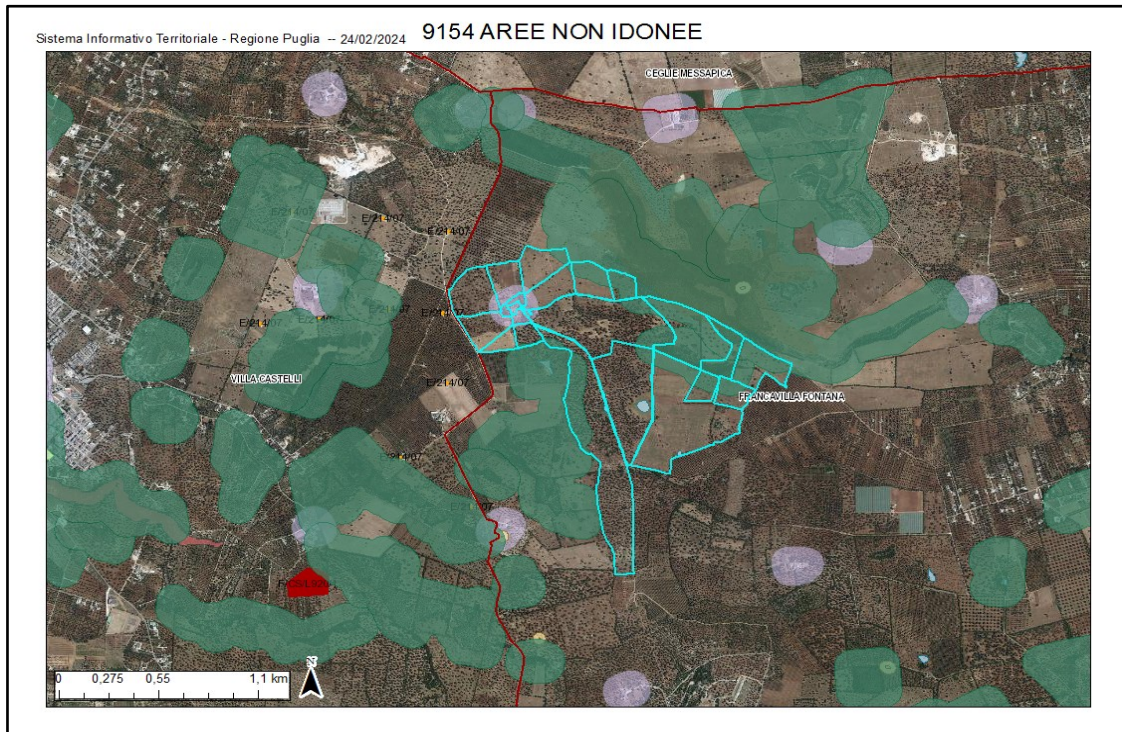


Fig. 2 - Ubicazione dell'impianto rispetto alle aree nn idonee ex RR 24/2010

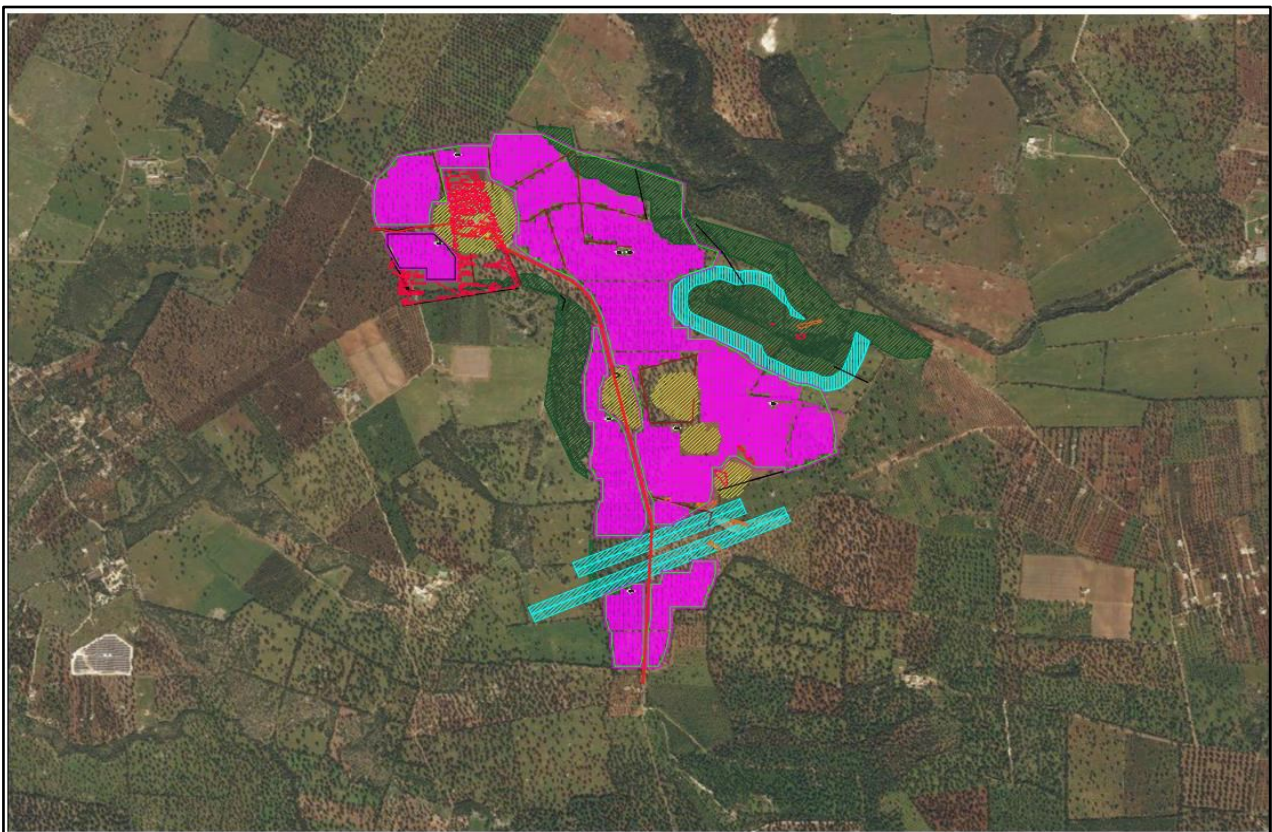


Fig. 3 - SIA: Layout dell'impianto proposto. In violetto i moduli fotovoltaici.



### **MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO**

In merito ai requisiti di corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al **punto 16 del D.M. 10-9-2010**, si evidenzia l'assenza dei seguenti requisiti che sono considerati, in generale, elementi per la valutazione positiva dei progetti:

- a) **non** è comprovata con l'adesione del progettista ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e ai sistemi di gestione ambientale (ISO 14000 e/o EMAS);
- b) **non** è prevista la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili.
- c) **non** è esplicitamente documentato il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili
- d) **non** è previsto il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche;
- e) **assenza** di integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;
- f) il progetto **non riguarda** la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi,
- g) **assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;

Sotto altro profilo **il progetto presenta tuttavia caratteristiche pregevoli**, quali ad esempio l'assenza di movimenti terra **e le opere di mitigazione proposte che appaiono efficaci**.

La **Valutazione Preventiva di Interesse Archeologico** conferma che l'elettrodotto si sviluppa in prossimità di alcune aree tutelate da vincolo architettonico, ad oltre 100 m di distanza. L'elettrodotto, che ha uno sviluppo lineare di circa 18 km, interferisce inoltre con "fiumi, torrenti ed acque pubbliche", "aree sottoposte a vincolo idrogeologico", boschi e relative aree di rispetto, attraversa il Parco delle Gravine, tratturi, 3 strade a valenza paesaggistica, corsi d'acqua episodici. Si tratta di **interferenze che, ancorché numerose, risultano tutte compatibili con le norme tecniche di attuazione del PPTR**.

### **AGRIVOLTAICO**

Il Piano Agrovoltaiico prevede a pag. 14 e successive "che all'interno degli impianti si esplichino attività agro zootecnica mediante la piantumazione di filari di piante d'olivo e l'allevamento stanziale di pollame, pascolo temporaneo di ovini e allevamento di api. ... In definitiva, il piano integrato prevede le seguenti tipologie d'attività:

- a) Produzione energetica (Impianti fotovoltaici);
- b) Produzione di foraggiere;
- c) Produzione agricola su superfici "a seminativo" (leguminose) libere da agrovoltaiico;
- d) Produzione agricola lungo la fascia perimetrale/recinzione occupati dagli impianti fotovoltaici (olivo e lentisco);
- e) Pascolo ovino su superfici all'interno degli impianti e nelle aree seminate;
- f) Allevamento di api per la produzione di miele (Alveare agrovoltaiico).

Di conseguenza, considerando che, come si evince dalla tabella, l'impianto agrovoltaiico occupa una superficie di ha 159 e circa ha 5 sono destinati a viabilità interna, si possono definire le seguenti superfici:





Attività	Superficie	Superficie %
Olivo	20000 mq	1 %
Lentisco	15000 mq	0,76 %
Ceci	20000 mq	1 %
Lenticchie	20000 mq	1 %
Pascolo Ovino	1192500 mq	75 %
Foraggio	30000 mq	1,5 %

Tabella 2. Superfici attività agricola impianto

Fig. 4 - Tabella superfici attività agricola tratta dal Piano Agrovoltaiico.

La maggior parte della superficie (ben 1.192.500 mq) verrebbe quindi destinata a pascolo ovino, a fronte di 105.000 mq per le rimanenti colture. Come evidenziato nella relazione, *“il pascolamento ovino oltre a contribuire al mantenimento e all’incremento delle attività pastorali del contesto territoriale riduce i costi di manutenzione relativi allo sfalcio meccanico delle erbe spontanee”*.

Tuttavia, secondo il Piano Agrovoltaiico, *“Tutto questo si esplica attraverso un programma di pascolamento basato su rotazioni dei greggi tra i diversi moduli degli impianti fotovoltaici e quindi non prevede l’occupazione permanente delle superfici fondiarie. Inoltre, tale soluzione non comporta la realizzazione di strutture per il ricovero di capi di bestiame (ovili) e/o di locali accessori (sale di mungitura, locali di lavorazione del latte, ecc) in quanto gli animali proverrebbero da allevamenti ubicati nelle vicinanze del comprensorio in questione. Con tali aziende, già attrezzate con strutture di allevamento e di trasformazione, si può instaurare una collaborazione con la proprietà dell’impianto basata su un mutuo vantaggio, pascolo gratuito per le prime e controllo delle malerbe per la seconda.”*

Ed infatti le attività di allevamento stanziale di pollame e pascolo temporaneo di ovini non sono ricomprese nella successiva tabella 9 del Piano Agrovoltaiico, che riepiloga le ore lavorative necessarie alla conduzione dell’impianto. In tale tabella non sono previste neppure attività lavorative di silvicoltura, coerentemente con il fatto che le aree vincolate boschive rientranti nel perimetro aziendale (quantificate in tab. 1 dello stesso elaborato in ben 377.000 mq) dovrebbero essere escluse dal computo delle aree coltivabili.

Per quanto riguarda il possesso dei **requisiti minimi previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrovoltaiici del 27.06.2022**, si osserva preliminarmente che Arpa Puglia, con nota Protocollo 0039786 - 156 del 30/05/2023, ha ritenuto che l’impianto non sia rispondente alle Linee Guida in quanto non sarebbero stati correttamente calcolati e dichiarati i relativi parametri numerici.

**Si conferma che i parametri numerici non sono stati correttamente calcolati e dichiarati.** Inoltre, a causa dell’incertezza sulla esatta estensione delle aree, risulta problematico procedere ad una corretta quantificazione dei valori dichiarati nella relazione tecnica a pag. 17.

Più nello specifico, con riferimento ai valori dichiarati nella relazione tecnica, pag. 17, si osserva che:

- il proponente indica una superficie totale Stot pari a 159 ha. **Il valore indicato non è corretto.** In base alle definizioni delle Linee Guida, nella superficie totale Stot non vanno conteggiate le superfici a bosco (quantificate dal proponente in 377.000 m<sup>2</sup>), l’area occupata da viabilità interna



(quantificata dal proponente in 50.280 m<sup>2</sup>), i fabbricati presenti e da realizzare con relative tare nonché le tare degli appezzamenti, tutti elementi non quantificati dal proponente ma che potrebbero incidere tra il 5 ed il 7% della superficie catastale totale.

- In base alle stesse considerazioni dovrebbe essere ricalcolato il parametro Agricolo.
- Di conseguenza gli indicatori numerici per il requisito A devono essere ricalcolati.

## **OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI**

Questo progetto si sviluppa su di una tenuta agricola di dimensioni importanti, i cui estremi distano tra loro alcuni chilometri. **L'area ricade tra quelle classificate come idonee** ai sensi dell'art. 20 comma 8 Dlgs 199/2021 e, ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 2010, **l'impianto fotovoltaico in progetto non interessa aree non idonee.**

Sul piano strettamente tecnico, **il progetto dell'impianto** non evidenzia requisiti di corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio che costituiscono elemento di valutazione positiva ai sensi DM 10-9-2010 punto 16 lettera c; d'altra parte, per altri versi **mostra caratteristiche apprezzabili, per cui non è possibile affermare un suo inserimento scorretto nel paesaggio e sul territorio.** L'elettrodotto ha un notevole sviluppo lineare (18 km) e presenza interferenze con i beni tutelati dal PPTR, tutte compatibili e gestibili sebbene numerose.

**La documentazione prodotta in alcuni punti non è chiarissima e presenta incongruenze.** Non sono chiari i territori comunali attraversati dall'elettrodotto; vi è il dubbio se una particella catastale sia inclusa nel sito d'impianto; non è indicata con chiarezza, precisione ed univocità la superficie delle aree d'impianto e di quelle coltivate, interessate dall'intervento. **L'incongruenza** nell'estensione delle aree considerate (che a seconda degli elaborati oscilla tra 159 e 89 ha) **è probabilmente dovuta ad un comprensibile e rimediabile errore materiale;** tuttavia, fa sorgere il dubbio che l'area esaminata non sia sempre la stessa, e che l'estensione del progetto si sia ampliata nel tempo.

Tale indeterminazione impedisce un puntuale riscontro dei parametri di valutazione dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici (il cui possesso, peraltro, potrebbe essere confermato anche con un ricalcolo più corretto).



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

### TITOLARIO 5.6

**Regione Puglia**  
**Dipartimento Ambiente**  
**Paesaggio e Qualità Urbana**  
**Sezione Autorizzazioni Ambientali**  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Luminora Marangiosa S.r.l.**  
[luminoramangiosasrl@legalmail.it](mailto:luminoramangiosasrl@legalmail.it)

Oggetto: [ID VIP 9154] – Parco agrivoltaico “Marangiosa” di potenza elettrica complessiva pari a 61,954 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzare nel Comune di Francavilla Fontana (BR). Istanza per il rilascio di Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.Lgs n. 152/20063 e ss.mm.ii. Proponente: Luminora Marangiosa S.r.l..

[AC 340-23] Rif. Vs prot. n. 7918 del 16/05/2023 /Prot. ADAM n. 14568 del 17/05/2023

Con riferimento alla Vs nota prot. n. 7918 del 16/05/2023, acquisita con ns prot. n. 14568 del 17/05/2023, nella quale si richiedeva il parere di competenza relativamente all'intervento in epigrafe, si fa presente quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e per le acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento, si evidenzia quanto segue.

<sup>1</sup> Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2016-2021) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. - Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM del 1/12/2022 pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2010-2015) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2016-2021) approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. e pubblicato sulla G.U. - Serie generale n° 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo Decreto - adottato, ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. In attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010.

<sup>3</sup> Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Ciò premesso, l'intervento consiste nella realizzazione di un parco agrivoltaico in località "Masseria Casalicchio" del Comune di Francavilla Fontana, per una potenza complessiva di 61,954 MW.

Il parco sarà dotato di viabilità interna, recinzione, cabine di campo ed un cavidotto di vettoriamento che attraversando i comuni di Villa Castelli, Grottaglie e Taranto, lo collegherà ad una futura stazione elettrica della RTN da inserire in entra-esce alla linea a 380 kv "Erchie-TarantoN2".

Per quanto attiene agli strumenti di pianificazione di bacino e di distretto e in particolare al PAI, si registrano interferenze tra l'area del campo ed il cavidotto e perimetri AP, MP e BP oltre che con alcuni reticoli segnati su Carta base del PGRA. Nel complesso sono valide le norme di tutela di cui agli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 delle NTA del PAI

Nella documentazione a corredo del progetto è presente uno studio idraulico monodimensionale eseguito con il codice HEC Ras tanto per i reticoli interessanti il campo fotovoltaico che per le interferenze con il reticolo, utile ai fini della determinazione delle aree inondabili con tempo di ritorno 200 anni.

All'esito di tale formulazione viene indicato che per l'area del campo fotovoltaico solo una parte marginale viene interessata dalla perimetrazione MP con tiranti dell'ordine di 0,74m, senza dare indicazioni esecutive ulteriori riguardo la compatibilità dell'intervento con il grado di pericolosità accertato. Mentre riguardo le interferenze tra cavidotto e reticoli idrografici viene indicata quale modalità di risoluzione la tecnica TOC.

Sulla base degli elementi tecnici trasmessi e delle verifiche condotte si ritiene il progetto compatibile con il PAI alle seguenti condizioni:

1. Le installazioni fotovoltaiche siano attestate al di fuori delle aree inondabili MP riveniente dallo studio idraulico prodotto;
2. Le recinzioni di campo interferenti con le perimetrazioni idrauliche da studio e che individuano un deflusso concentrato dovranno essere realizzate con rete a maglie larghe ancorata a paletti direttamente infissi nel terreno, per consentire un deflusso libero delle acque;
3. Le attività di scavo siano condotte in maniera da proteggerlo dalla degradazione dei parametri geotecnici, mediante l'adozione di sistemi di drenaggio delle acque superficiali, evitando di accumulare materiale in corrispondenza di versanti o linee di impluvio e comunque rispettando la normativa vigente sulla gestione dei materiali di scavo e sulla sicurezza durante la sua esecuzione;





## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it - PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

4. Gli scavi siano eseguiti nel rispetto delle infrastrutture di servizio esistenti, coordinandosi con i rispettivi enti proprietari, al fine di limitare eventuali disagi dovuti ad interruzioni di servizio per incauta o approssimativa esecuzione;
5. I sistemi di raccolta delle acque superficiali siano opportunamente dimensionati e privilegino - prima che lo smaltimento secondo le norme vigenti - forme di riutilizzo della risorsa;
6. La viabilità di campo sia realizzata utilizzando sistemi drenanti, mantenendo i valori di permeabilità e la morfologia naturale del terreno.
7. Le interferenze tra il cavidotto di vettoriamento ed i reticoli idrografici dovranno essere risolte con la tecnica TOC o similare, con le vasche di ingresso ed uscita del tubo poste fuori dall'area inondabile per tempo di ritorno 200 anni, laddove tecnicamente possibile, ovvero assicurando comunque un equivalente grado di sicurezza oltre che la compatibilità rispetto a possibili futuri interventi di mitigazione del rischio idraulico e comunque ad una profondità tale da non risentire degli effetti erosivi della corrente.

Sarà cura del responsabile del rilascio del titolo abilitativo l'introduzione delle predette prescrizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

**Il Dirigente Tecnico**  
*dott. geol. Gennaro Capasso*

**Il Segretario Generale**  
*dott.ssa geol. Vera Corbelli*



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

Spett.le  
**Regione Puglia**  
 Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità  
 Urbana  
 Sezione Autorizzazioni Ambientali  
 servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c. **Direzione Scientifica ARPA PUGLIA**  
 U.O.C. Ambienti Naturali

**OGGETTO:** [ID VIP 9154] - Parco agrivoltaico "Marangiosa" di potenza elettrica complessiva pari a 61,954 MWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica, da realizzare nel Comune di Francavilla Fontana (BR).

Proponente: LUMINORA MARANGIOSA S.r.l.  
 (Prot. Arpa Puglia n°37403 del 18/05/2023).

**Parere Arpa Puglia**

**Preso atto:**

- che gli elaborati sono consultabili e scaricabili dal sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del MATTM al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9350/13721>
- dello "Studio di Impatto Ambientale – Maggio 2023".

**Considerato che:**

- ai sensi dell'art. 22 del D.lgs.104/17, risulta in carico al proponente la predisposizione dello Studio di impatto ambientale, in particolare delle informazioni di cui al comma 3 dalle lettere a),b),c),d),e),f);
- ai sensi dell'All.VII "Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'art.22" del D.lgs.104/17, risulta in carico al proponente la descrizione del progetto, compreso in particolare quanto previsto dal comma 1 al comma 12 del medesimo articolo;
- Il progetto, secondo dichiarazione del proponente, prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza elettrica:
  - POTENZA INSTALLATA PARI A 61,954 MWp
  - POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 50 MWp

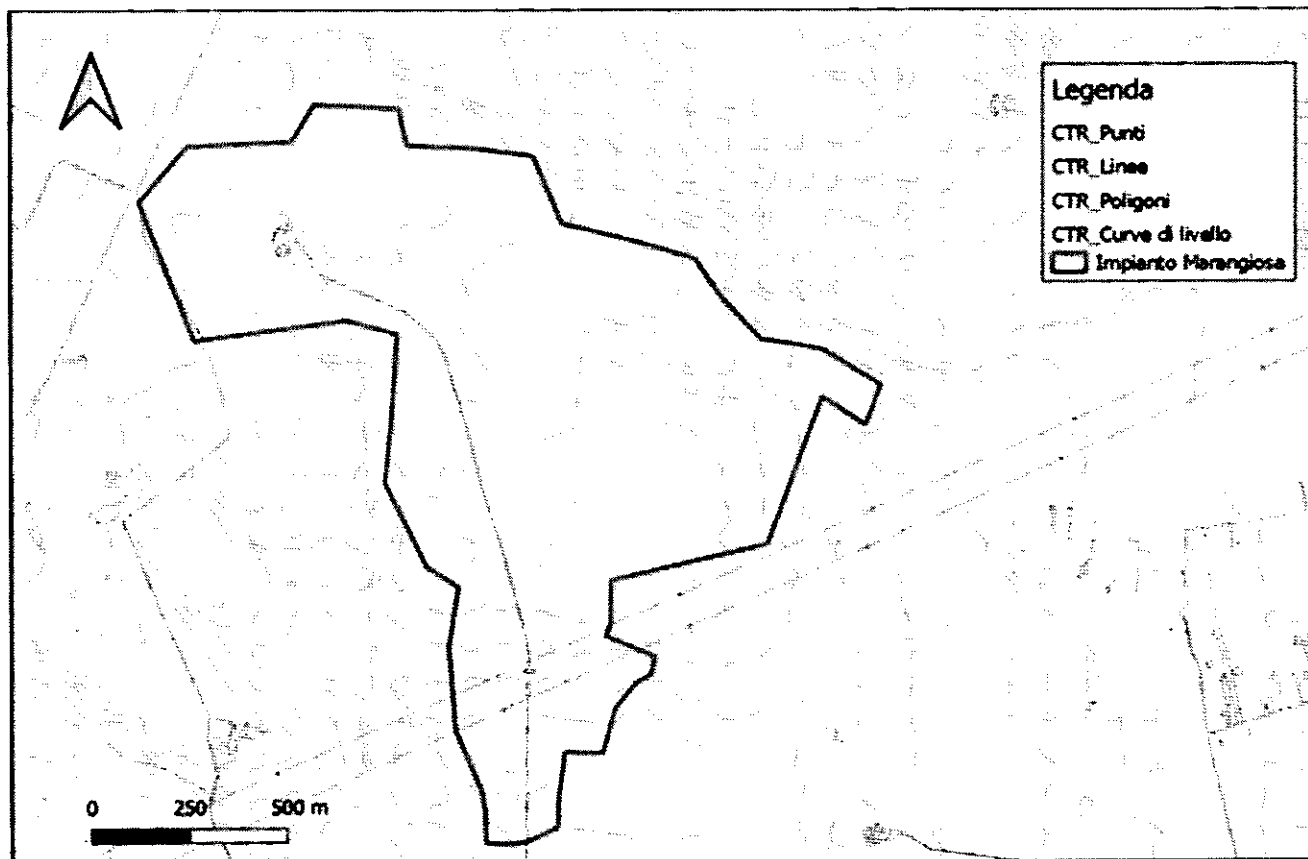
L' impianto sarà realizzato su terreni agricoli, ricadenti nel territorio amministrativo di Francavilla Fontana. L' intera superficie si estende per circa 1.590.000 m<sup>2</sup>, e la superficie occupata dai pannelli è di 301715 m<sup>2</sup>. L'area di progetto è identificata in catasto come segue:

**DATI CATASTALI:**

- Foglio 7, part.IIe 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 18 – 19 – 20 – 21 - 22
- Foglio 23, part.IIe 3 – 4 – 5
- Foglio 24, part.IIe 4 – 5 – 6 – 8 – 9 – 10
- Foglio 42, part.IIe 1 – 4

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
 www.arpa.puglia.it  
 C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Brindisi**  
 Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi  
 tel. 0831 099501 fax 0831 099599  
 e-mail: [dap.br@arpa.puglia.it](mailto:dap.br@arpa.puglia.it)  
 PEC : [dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



2

Fig. 4: Localizzazione impianto su CTR

**Verificato che:**

il proponente in particolare nello "Studio di Impatto Ambientale – Maggio 2023" ha relazionato in merito al:

- a) **Quadro di riferimento Programmatico**, in cui è stata riportata sia la normativa di riferimento per la specifica materia delle Valutazioni di Impatto Ambientale sia le relazioni tra "l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale";
- b) **Quadro di riferimento Progettuale**, in cui sono state analizzate le caratteristiche dell'opera progettata, illustrando le motivazioni tecniche della scelta progettuale;
- c) **Quadro di riferimento Ambientale**, in cui si sono analizzate le diverse componenti ambientali e fenomeni territoriali.

Per quanto sopra esposto, si esprime **parere di competenza** per la verifica a Valutazione di Impatto Ambientale(VIA) del progetto di cui in oggetto.

- 1) Per quanto riguarda la problematica relativa agli "IMPATTI CUMULATIVI" il proponente nello SIA ha relazionato secondo quanto previsto e richiesto dalla:

- Deliberazione della Giunta Regionale Puglia 23 ottobre 2012, n. 2122
- Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia Puglia 6 giugno 2014, n. 162;

Non risulta correttamente relazionato in merito a quanto previsto dalla DD Servizio Ecologia n.162 del 6 giugno 2014 per l'IPC (consumo di suolo). **Il calcolo dell'IPC – Criterio "A" (pari a 0,1) calcolato dal proponente non corrisponde a quanto previsto nella D.D. 162/2014.** Occorre che sia attuato quanto previsto dalla D.D. nel calcolo dell'IPC,

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Brindisi**  
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi  
tel. 0831 099501 fax 0831 099599  
e-mail: [dap.br@arpa.puglia.it](mailto:dap.br@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

relativamente ad ogni singola porzione di impianto fotovoltaico facente parte del campo, indicando per il calcolo del Sit "(Superfici impianti fotovoltaici appartenenti al dominio di cui al par.fo 2 in m<sup>2</sup>) le relative superfici di tutti gli impianti fotovoltaici e delle effettive aree non idonee;

**Le misure di "compensazione" e "mitigazione" proposte da proponente, risultano insufficienti.**

2) Seppure il progetto presenta potenzialmente caratteristiche strutturali compatibili con un impianto agrovoltaiico (vedasi "piano agrovoltaiico" + allegati), lo stesso non risulta rispondente a quanto previsto dalle Linee Guida emanate dal MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA (Giugno 2022), in quanto non risultano correttamente calcolati e dichiarati i seguenti parametri:

a) **Superficie minima coltivata:** "superficie minima dedicata alla coltivazione".

Un parametro fondamentale ai fini della qualifica di un sistema agrovoltaiico, richiamato anche dal decreto-legge 77/2021, è la continuità dell'attività agricola, atteso che la norma circoscrive le installazioni ai terreni a vocazione agricola.

Tale condizione si verifica laddove l'area oggetto di intervento è adibita, per tutta la vita tecnica dell'impianto agrovoltaiico, alle coltivazioni agricole, alla floricoltura o al pascolo di bestiame, in una percentuale che la renda significativa rispetto al concetto di "continuità" dell'attività se confrontata con quella precedente all'installazione (caratteristica richiesta anche dal DL 77/2021).

**Pertanto si deve garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrovoltaiico, Stot) che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA).**

$$S_{agricola} \geq 0,7 \cdot Stot$$

b) **LAOR (Land Area Occupation Ratio) massimo** "rapporto tra la superficie totale di ingombro dell'impianto agrovoltaiico ( $S_{pv}$ ), e la superficie totale occupata dal sistema agrovoltaiico ( $S_{tot}$ ). Il valore è espresso in percentuale": "rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola".

Un sistema agrovoltaiico deve essere caratterizzato da configurazioni finalizzate a garantire la continuità dell'attività agricola: tale requisito può essere declinato in termini di "densità" o "porosità".

Per valutare la densità dell'applicazione fotovoltaica rispetto al terreno di installazione è possibile considerare indicatori quali la densità di potenza (MW/ha) o la percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR).

**Al fine di non limitare l'aggiunta di soluzioni particolarmente innovative ed efficienti si deve adottare un limite massimo di LAOR del 40 %.**

c) **L'esistenza e la resa della coltivazione**

Al fine di valutare statisticamente gli effetti dell'attività concorrente energetica e agricola è importante accertare la destinazione produttiva agricola dei terreni oggetto di installazione di sistemi agrovoltaiici. In particolare, tale aspetto deve essere valutato tramite il valore della produzione agricola prevista sull'area destinata al sistema agrovoltaiico negli anni solari successivi all'entrata in esercizio del sistema stesso espressa in €/ha o €/UBA (Unità di Bestiame Adulto), confrontandolo con il valore medio della produzione agricola registrata sull'area destinata al sistema agrovoltaiico negli anni solari antecedenti, a parità di indirizzo produttivo. In assenza di produzione agricola sull'area negli anni solari precedenti, si potrebbe fare riferimento alla produttività media della medesima produzione agricola nella zona geografica oggetto dell'installazione. In alternativa è possibile monitorare il dato prevedendo la presenza di una zona di controllo che permetterebbe di produrre una stima della produzione sul terreno sotteso all'impianto.

d) **Il mantenimento dell'indirizzo produttivo**

Ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, andrebbe rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato. Fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP. Il valore economico di un indirizzo produttivo è misurato in termini di valore di produzione standard calcolato a livello complessivo aziendale; la modalità di calcolo e la definizione di coefficienti di produzione standard sono predisposti nell'ambito della Indagine RICA per tutte le aziende contabilizzate. A

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Brindisi**

Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi

tel. 0831 099501 fax 0831 099599

e-mail: [dap.br@arpa.puglia.it](mailto:dap.br@arpa.puglia.it)

PEC: [dap.br.arpapuglia@pec.rupor.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupor.puglia.it)



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

titolo di esempio, un eventuale riconversione dell'attività agricola da un indirizzo intensivo (es. ortofloricoltura) ad uno molto più estensivo (es. seminativi o prati pascoli), o l'abbandono di attività caratterizzate da marchi DOP o DOCG, non soddisfano il criterio di mantenimento dell'indirizzo produttivo.

**e) Producibilità elettrica minima.**

In base alle caratteristiche degli impianti agrivoltaici analizzati, si ritiene che, la produzione elettrica specifica di un impianto agrivoltaico (FVagri in GWh/ha/anno) correttamente progettato, paragonata alla producibilità elettrica specifica di riferimento di un impianto fotovoltaico standard (FVstandard in GWh/ha/anno), non dovrebbe essere inferiore al 60 % di quest'ultima:  $FV_{agri} \geq 0,6 \cdot FV_{standard}$ .

**f) Monitoraggio nel corso della vita dell'impianto.**

1. l'esistenza e la resa della coltivazione; 2. il mantenimento dell'indirizzo produttivo.

Tale attività deve essere effettuata attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza stabilita. Alla relazione potranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari).

Tanto premesso, l'impianto proposto ed esaminato da parte di questa Agenzia non rientra nella definizione di "agrivoltaico", ma bensì di un impianto fotovoltaico con misure di mitigazione, in quanto, non soddisfa quanto previsto da Linee Guida del MI.TE.

Peraltro le misure di mitigazione proposte dal proponente risultano insufficienti (vedasi punto 1 del presente parere per impatti cumulativi).

Inoltre, si rappresenta che il progetto, risulta carente di alcuni aspetti come, ad esempio, i sistemi di monitoraggio che consentano di verificare l'impatto sulle colture, il bilancio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità dell'attività agricola presente.

4

3) Manca specifica relazione in merito all'interferenza dovuta alla presenza dei pannelli fotovoltaici (compresa la normale manutenzione) e le pratiche colturali (sia per la presenza di trattori e macchine operatrici);

4) Non è stato relazionato in merito agli impatti ambientali relativi al cavidotto di connessione tra l'impianto e la stazione elettrica.

5) il PMA fornito risulta essere generico e non determinato sul contesto in cui si dovrebbe realizzare il progetto in oggetto.

In particolare risulta carente dei seguenti aspetti:

• **ATMOSFERA:**

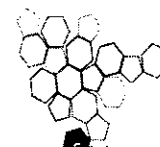
1. assenza di uno studio meteo-climatico che evidenzi le peculiarità del sito proposto e la compatibilità delle scelte progettuali effettuate per minimizzare le criticità;
2. assenza di riferimenti planimetrici circa i punti di monitoraggio;
3. assenza di riferimenti planimetrici circa l'indicazione dei punti di emissione e i recettori sensibili;
4. assenza del riferimento ai limiti da rispettare;
5. assenza del riferimento alle metodiche di campionamento;
6. assenza della frequenza di monitoraggio della concentrazione delle Polveri sottili (PM10 – PM2,5) e delle Polveri Totali Sospese (PTS) (proposto per fase ante operam e cantiere);
7. assenza di specifico monitoraggio in fase di dismissione.

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Brindisi**  
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi  
tel. 0831 099501 fax 0831 099599  
e-mail: [dap.br@arpa.puglia.it](mailto:dap.br@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale  
per la Protezione  
dell'Ambiente

- **SUOLO:**
  8. assenza dei riferimenti planimetrici circa i punti di monitoraggio;
  9. assenza dell'indicazione dell'Ente cui saranno trasmessi i dati derivanti dalle osservazioni in campo;
  10. assenza del monitoraggio relativo alla presenza di metalli pesanti nel suolo;
  11. assenza delle modalità di monitoraggio relativamente all'utilizzo di eventuali diserbanti chimici;
  12. assenza di specifico monitoraggio degli effetti sul microclima derivanti dalla realizzazione del progetto.
  13. Si chiede al Proponente di adeguare il Piano di Monitoraggio da applicare alla componente "suolo" a quanto indicato nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra", redatto da IPLA S.p.a. (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) su incarico della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte ed approvate dalla stessa amministrazione con D.D. 27 settembre 2010, n. 1035/DB11.00.
  
- **FLORA E FAUNA – BIODIVERSITA':**
  14. assenza di un monitoraggio specifico per la componente "flora"; si chiede al Proponente di adeguarsi alle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (Cap.6.4)" monitorando parametri come Stato della Popolazione, Stato degli Habitat, ecc.
  15. si chiede al Proponente di specificare la frequenza di monitoraggio durante la fase di esercizio (si propone una frequenza semestrale per i primi 2 anni e annuale a partire dal terzo anno);
  16. assenza dell'indicazione dell'Ente a cui saranno trasmesse le relazioni annuali redatte da esperti naturalisti;
  
- **RUMORE:**
  17. Relativamente alla matrice ambientale "Rumore" si rimanda al punto specifico "Matrice Rumore e radiazioni non ionizzanti"
  
- **Produzione dei RIFIUTI:**
  - 18 Ante – Operam (Pre Cantiere)
  - 19 Corso d'opera (Cantiere)
  - 20 Post Operam (Esercizio e dismissione)

L'individuazione dei moduli fotovoltaici di progetto deve avvenire tenendo conto della registrazione ad un consorzio che offra servizi di gestione a fine vita dei moduli fotovoltaici in conformità alla normativa RAEE (D. Lgs. 49/2014 e s.m.i. emanato in attuazione in attuazione della direttiva Europea 2012/19/UE) per produttori, importatori e rivenditori.
  
- **Produzione AGRICOLA:**
  - 21 In fase Ante Operam – Pre Cantiere – Manca redazione di una relazione tecnica asseverata da parte di un agronomo, in cui vi sia un piano di coltivazione della coltura esistente, recante indicazioni in merito alle specie presenti, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, consumi idrici trattamenti fitosanitari), produttività, occupazione. Fine fase Ante Operam
  - 22 In fase Post Operam – Esercizio – Si dovrà prevedere una relazione tecnica asseverata da parte di un agronomo. Vedasi Linee guida MITE par. D.1 Monitoraggio del risparmio idrico e D.2 Monitoraggio della continuità dell'attività agricola: piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, consumi idrici trattamenti fitosanitari), produttività, occupazione. (si propone una frequenza annuale)

Inoltre, si segnalano le seguenti criticità che andrebbero approfondite da parte del Proponente:

- 23 non è stato predisposto un idoneo elaborato dove specificare quali siano le modalità di pulizia dei pannelli oltre alle sostanze, i prodotti chimici e i mezzi eventualmente adoperati (se si intende utilizzare preferibilmente acqua di recupero delle precipitazioni atmosferiche, prodotti ecocompatibili, ecc.);
- 24 sono assenti informazioni circa le operazioni di diserbo, le quali devono essere effettuate esclusivamente mediante attrezzature meccaniche;
- 25 non è stato previsto un monitoraggio dell'ambiente idrico, né delle acque superficiali che percorrono i canali episodici adiacenti le aree dell'impianto, né delle acque sotterranee;
- 26 non è chiaro se sia previsto un sistema di recupero e raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche ricadenti sui pannelli;
- 27 non sono altresì esplicitate le operazioni di approvvigionamento idrico e gestione delle acque;

Si rammenta che la realizzazione dell'impianto deve risultare per il terreno che lo ospita meno invasiva possibile e nel caso in esame, dopo le operazioni di montaggio, il terreno dovrà essere riportato alla sua naturalità permettendo l'assorbimento delle acque piovane ed il naturale deflusso delle stesse. Pertanto, deve essere presentato un programma di minimizzazione degli impatti, compatibile con la gestione dell'impianto, definendo la natura delle strade interne ed esterne con relativa ottimizzazione dei percorsi, il trattamento dello strato superficiale del terreno e modalità di coltivazione e diserbo, costituzione delle aree al servizio dell'impianto (parcheggi, piazzole, ecc.), costituzione dei supporti di sostegno delle cabine prefabbricate.

6) a pag.29 dello SIA il proponente ha dichiarato quanto segue: "Dallo studio della carta Idrogeomorfologica del PPTR, della carta Idrogeomorfologica individuata dalla ADB e dallo studio della CTR regionale, risulta l'interferenza del cavidotto di connessione con vari corsi d'acqua episodici, classificati nella CTR come fiumi non rappresentabili.

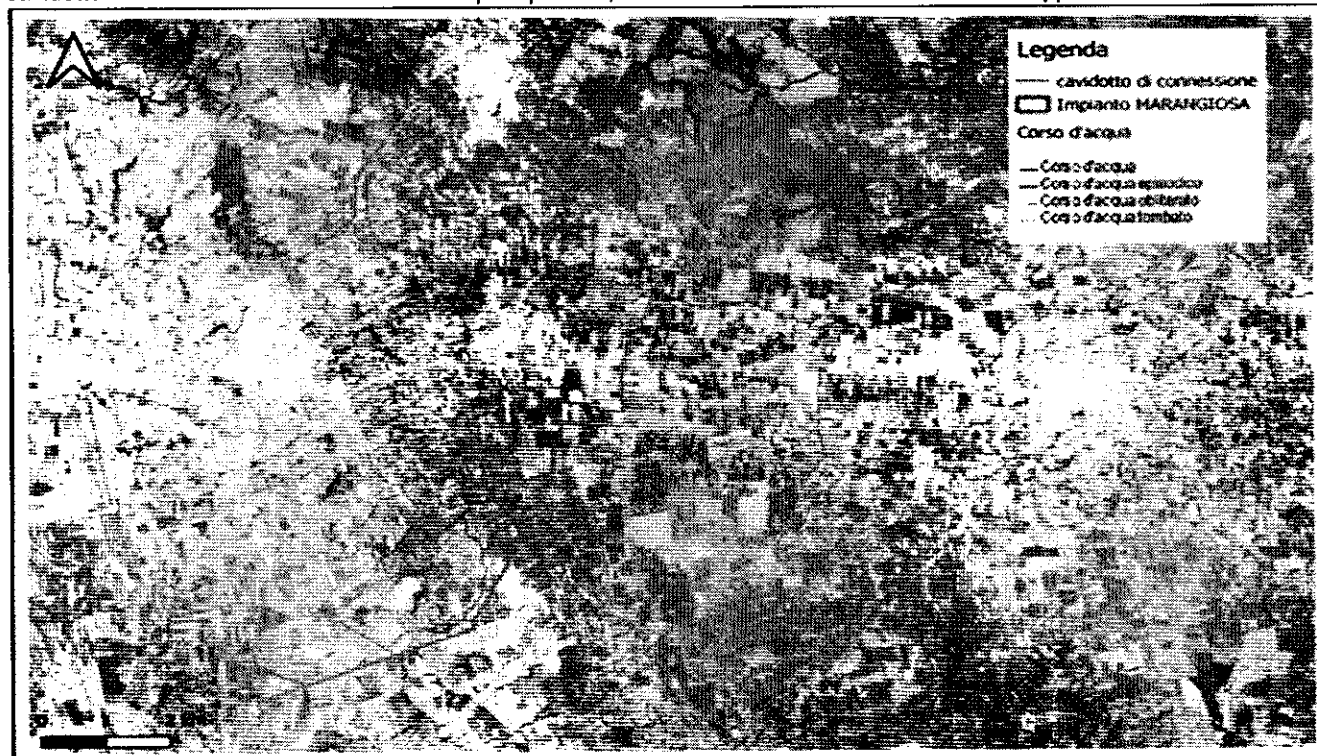


Fig. 6: Layout impianto e cavidotto con interferenza corsi d'acqua





**Il proponente non ha sufficientemente relazionato in merito alla criticità ambientale sopra rappresentata**

7) a pag.33 dello SIA il proponente ha dichiarato quanto segue: "Sono state individuate tali interferenze:

- Ponte con passaggio di canale d'acqua
- Gasdotto
- Ponte con passaggio ferrovia
- Acquedotto interrato
- Linea elettrica AT

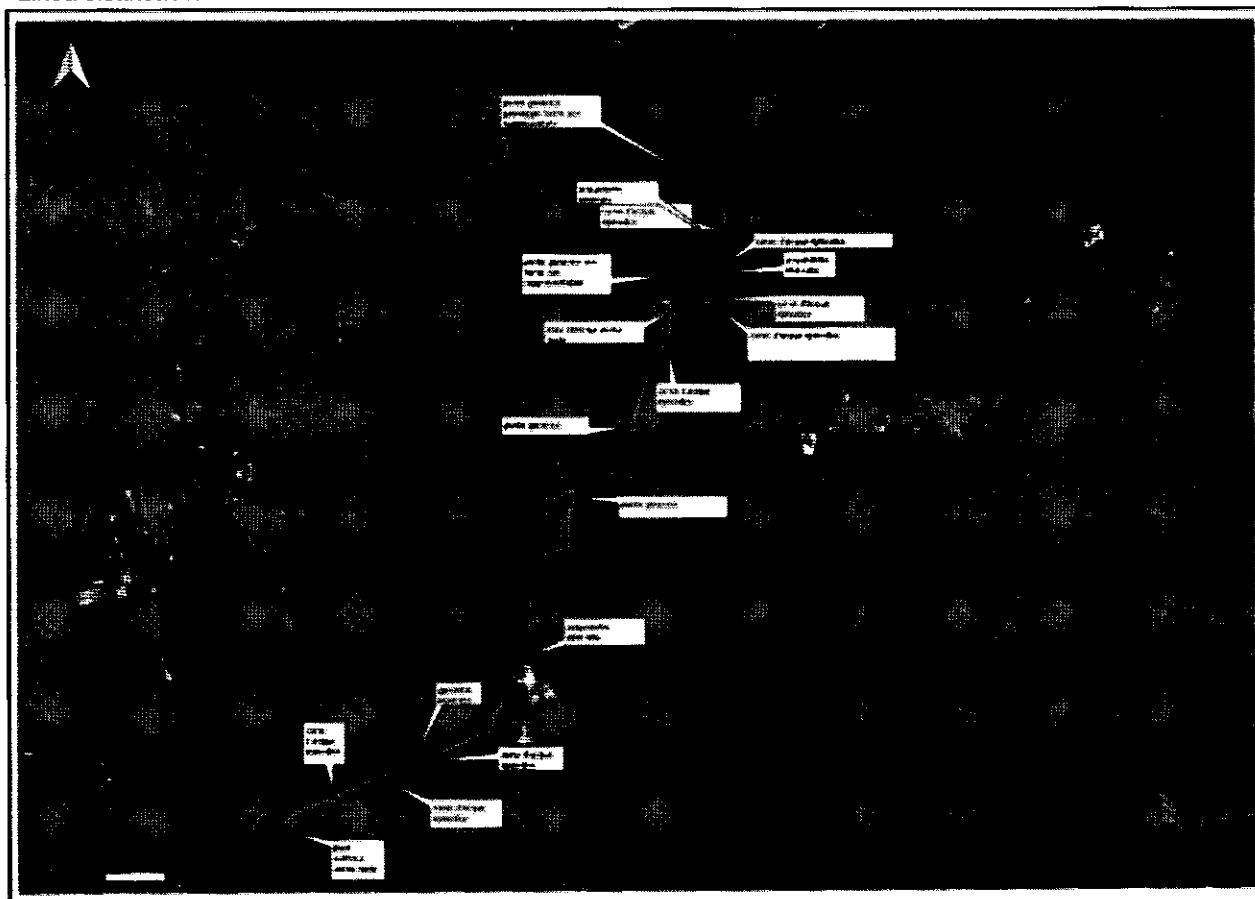


Fig. 7: Interferenze cavidotto di connessione

**Il proponente non ha sufficientemente relazionato in merito alle criticità ambientale sopra rappresentate**

**Matrice rumore e radiazioni non ionizzanti:** In riferimento alla istanza di cui all'oggetto, esaminata la documentazione specialistica presentata dal proponente per la matrice "campi elettromagnetici", non si evidenzia la sussistenza di criticità. Nel contempo si ritiene utile evidenziare all'A.C. l'opportunità di prescrivere la conduzione di una campagna di misura, da svolgersi nelle condizioni di massimo esercizio dell'impianto, finalizzata alla verifica della conformità normativa in riferimento ai limiti di campo elettrico e magnetico di cui al DPCM 08/07/2003. Inoltre esaminata la documentazione specialistica prodotta dal proponente con particolare riferimento alla valutazione previsionale di impatto acustico a firma di TCAA, si evidenzia l'assenza di significative criticità da un punto di vista tecnico.

Per quanto attiene per quanto attiene l'impatto acustico dalle attività di cantiere si ritiene utile a giudizio della scrivente Agenzia prescrivere che un eventuale ricorso all'istituto della deroga di cui alla L.R. 3/02 deroga, ove si

**Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente**  
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari  
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150  
www.arpa.puglia.it  
C.F. e P. IVA. 05830420724

**DAP Brindisi**  
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi  
tel. 0831 099501 fax 0831 099599  
e-mail: [dap.br@arpa.puglia.it](mailto:dap.br@arpa.puglia.it)  
PEC: [dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it](mailto:dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it)



ritenga è da intendersi attuabile allorchè il proponente abbia dimostrato l'impossibilità di contenere le immissioni nei limiti di legge operando preventivo ricorso a tecniche procedurali o accorgimenti o strutture schermanti.

**Alla luce di quanto sopra evidenziato la valutazione del progetto proposto è negativa.**

Cordiali saluti

Il G.d.L.

Dott. Roberto Barnaba (Rumore e Radiazioni non ionizzanti)

Dott. Giovanni Taveri

IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI  
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

*Dott.ssa Anna Maria D'Agnano*





r\_puglia/AOO\_075/PROT/28/06/2023/0007885

PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta elettronica ai  
sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

destinatario:  
**DIPARTIMENTO AMBIENTE,  
PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto:** [ID VIP 9154] Parco agrivoltaico "Marangiosa" di potenza elettrica complessiva pari a 61,954 MWp e delle relative opere di connessione alla rete elettrica, da realizzare nel Comune di Francavilla Fontana (BR).  
Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii..

**Proponente:** **LUMINORA MARANGIOSA S.r.l.**  
**PARERE**

In riferimento al procedimento di cui all'oggetto, ed agli elaborati di progetto ad esso relativi, resi disponibili per la consultazione al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9350/13721>, a riscontro della nota di prot. n. r\_puglia/AOO\_089-16/05/2023/7918 acclarata al protocollo della Sezione scrivente con r\_puglia/AOO\_075/PROT/18/05/2023/0006069 si precisa quanto di seguito.

L'impianto, denominato "MARANGIOSA", avrà una potenza totale pari a 61,954 MWp e sarà suddiviso in 7 sub campi.

*"L'impianto agrovoltaico prevede i seguenti elementi:*

- Numero totale di Strutture FV: 1486 (2X30), 157 (2X15)
- Numero totale di moduli: 93870 Vertex backsheet monocristalline module trina solar 660 Wp
- N. 7 Inverter station con potenza di 7172 kVA al cui interno saranno installati:
  - Quadro di bassa tensione e servizi ausiliari
  - Quadro di Media Tensione
  - Trasformatore BT/MT in bagno d'olio 0,69/30 kV
  - Le cabine saranno collegate ad anello in entra-esci.
  - cabina elettrica in cui saranno installati i quadri di MT ICS di arrivo linea e partenza della linea di connessione.

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

---

Sezione Risorse Idriche

Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 5404889

mail: [p.calabrese@regione.puglia.it](mailto:p.calabrese@regione.puglia.it) - pec: [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)



**SEZIONE RISORSE IDRICHE**

- *viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati in MT;*
- *aree di stoccaggio materiali posizionate in diversi punti del parco, le cui caratteristiche (dimensioni, localizzazione, accessi, etc.) verranno decise in fase di progettazione esecutiva;*
- *cavidotto interrato in MT (20 kV) di collegamento tra le cabine di campo e la cabina di smistamento;*
- *rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem o tramite comune linea telefonica;*
- *recinzione metallica<sup>1</sup>.*

Il parco agrovoltico sarà collegato in antenna a 36 kV su una futura Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra – esce alla linea alla linea a 380 kV “Erchie – Taranto N2”.

Le opere in progetto saranno realizzate su un terreno agricolo di circa ha 159. L'intera area è distinta in catasto terreni del comune di Francavilla Fontana (BR) come segue: Foglio 7, part.Ile 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22; Foglio 23, part.Ile 3 – 4 – 5; Foglio 24, part.Ile 4 – 5 – 6 – 8 – 9 – 10; Foglio 42, part.Ile 1 – 4.

Le aree interessate dal parco agrovoltico sono sottoposte al vincolo cosiddetto di **“Tutela Quali-Quantitativa”** dal **Piano di Tutela delle Acque, il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023.**

Sono prevalentemente fasce di territorio su cui si intende limitare la progressione del fenomeno di contaminazione nell'entroterra attraverso un uso della risorsa che minimizzi l'alterazione degli equilibri tra le acque dolci di falda e le sottostanti acque di mare di invasione continentale. Le iniziative previste dal PTA, sono orientate verso l'adozione di sistemi per controllare i prelievi (presenza di limitazioni al prelievo e l'introduzione di una tariffazione a consumo), limitare le portate massime estratte e le nuove opere di captazione, in modo da ridurre la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero.

In tali aree il vigente Piano di Tutela delle Acque ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, applicando le limitazioni di cui alle **Misure 2.12 dell'allegato 14 del PTA, e KTM8 dell'elaborato G – Programma delle Misure dell'aggiornamento approvato (art. 54 delle NTA del PTA)**, alle quali si fa espresso rinvio.

---

<sup>1</sup> Sintesi non Tecnica pag.12-13



Il cavidotto di connessione tra l'impianto e la nuova SE ubicata nel comune di Taranto coinvolge i comuni di: Francavilla Fontana (BR), Villa Castelli (BR), Grottaglie (TA) e Taranto e sarà eseguito attraverso un tratto interrato della lunghezza di circa 18000 mt.

Il cavidotto di collegamento ricade in aree sottoposte a vincolo d'uso dell'acquifero, dal **Piano di Tutela delle Acque, (aggiornamento 2015-2021 approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023)**, cosiddetto di "**Vulnerabilità a contaminazione salina**".

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, applicando le limitazioni di cui alle **Misure 2.10 dell'allegato 14 del PTA (misure KTM8 dell'elaborato G – Programma delle Misure ed art. 53 delle NTA dell'aggiornamento approvato)**, alle quali si fa espresso rinvio ove risultino prelievi di acqua da falda sotterranea.

Pertanto, vista la tipologia di opere previste in progetto, questa Sezione ritiene, limitatamente alla compatibilità con il PTA, che **nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto**, avendo cura, durante la loro esecuzione, di garantire la protezione della falda acquifera. A tal fine appare opportuno richiamare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti e l'approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa;
- in fase di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

**Funzionario Istruttore**  
Ing. Annalidia Natuzzi

**Il Responsabile di P.O.**  
Ing. Pietro Calabrese

**Il Dirigente della Sezione**  
Ing. Andrea Zotti